

I PRECEDENTI

Dietro ogni croce una storia di rabbia e dolore

UN MORTO ogni chilometro. Cinque vittime in diciotto mesi tra Casetta e Ruffolo. Non ci sono croci, né mazzi di fiori a ricordarle. E' talmente ridotto questo tratto di strada che non ci stanno neppure i segni tangibili di chi vi ha perso la vita.

ANGELA ELENA Petrescu, 48 anni, perse la vita davanti alla casa dove a giorni sarebbe andata ad abitare con il marito e i suoi due figli. Era il tre novembre del 2005 quando alle 17,45 la donna, nata in Romania, viene travolta e uccisa da un'auto. Tutto accade qualche centinaio di metri prima della sede dell'agenzia delle entrate. La Petrescu insieme al marito stava ultimando alcuni lavori là dove si sarebbero trasferiti. Esce per buttare dei sacchi dell'immondizia. I cassonetti si trovano dalla parte opposta delle abitazioni. Attaversa una prima volta e poi di nuovo per rientrare a casa. Il marito si preoccupa nel non vederla e scende in strada. La trova là esanime sull'asfalto. Nonostante questa tragedia i cassonetti sono rimasti là dove erano nonostante ci sia posto proprio dalla parte delle case. Nessuno si è preoccupato di trovare un'altra collocazione meno pericolosa.

CARLA GIORDANO, 45 anni, residente nella nostra città, madre di tre bambini piccoli sta viaggiando tra Casetta e Taverne. E' alla guida di un'Alfa 145 quando si scontra con una Fiat Punto condotta da un operaio della ex Jugoslavia. E il 16

marzo dell'anno scorso. Un urto violentissimo e la Giordano muore sul colpo, mentre l'altro automobilista verrà ricoverato in prognosi riservata alle Scotte. Dopo una lunga degenza torna a casa. I suoi familiari nell'annunciare la morte della loro cara la vollero ricordare con una frase di don Giussani: «Il mistero come misericordia resta l'ultima parola... per cui l'esistenza si esprime come mendicanza».



INCIDENTI
Mai rimosse
alcune
delle cause
delle sciagure

NON AVEVA neppure 19 anni quando il 7 giugno del 2006 quando perse la vita. Accade proprio a ridosso del centro abitato di Taverne d'Arbia. Eugenia Francia, abitava con la famiglia in Strada Chiantigiana, era alla guida di una Y 10 e stava viaggiando in compagnia di una sua amica verso Siena. L'utilitaria finì contro un autoarticolato. La sua amica inizialmente venne ricoverata alle

Scotte in prognosi riservata. Il padre della diciannovenne fu tra i primi ad accorrere sul luogo della tragedia. Un mese prima (per l'esattezza il 22 maggio) qualche centinaio di metri più in là perse la vita Sante Malavolta, 59 anni, di San Benedetto del Tronto. L'uomo, dipendente di una ditta impegnata nel completamento del raddoppio, era a piedi e stava aspettando un camion quando fu travolto e ucciso. Venerdì pomeriggio l'ultimo drammatico incidente dove ha perso la vita Alessandro Cristiano di 26 anni.